Anno XIII. **Giovedì, 19 Gennaio 1860.** **N. 19.**

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Prezzo delle Associazion

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino a domicilio e Provincie (comprese quelle dell'Italia centrale)	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo . .	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 15

Un mese L. 2.

Ciascun foglio Cent. 5.

Le Associazioni si ricevono

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 29 *bis*, piano terreno. Nelle Provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — A Londra, da *Frederik May*, Street-St-James.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Gli annunzi si ricevono all'*Agenzia* D. Mondo, via Madonna degli Angeli, n. 9.

Le lettere ed i richiami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 18 GENNAIO

ANCORA IL CONGRESSO

Alcuni giornali esteri che ordinariamente hanno informazioni ufficiose, parlano della possibilità che il congresso europeo intorno agli affari d'Italia si abbia ancora a radunare in tempo non molto lontano. Forse la notizia è fondata sulla circostanza che Napoleone III nella sua lettera del 31 dicembre, diretta al papa, accenna al congresso come ad una cosa stabilita e certa.

Ma era pur certo e stabilito che il congresso dovesse riunirsi il 19 corrente, eppure ciò non ha luogo; non già perchè le principali parti interessate abbiano mutato pensiero, ma perchè gli avvenimenti sopravvenuti hanno suscitato insuperabili difficoltà alla sua riunione.

Nelle regioni ufficiali della diplomazia il congresso non è infatti disdetto formalmente, ma soltanto prorogato. È però una proroga che equivale ad una disdetta, perchè i principii, stabiliti tra la Francia e l'Inghilterra come fondamentali per l'assestamento degli affari dell'Italia centrale non sono accettati nè dall'Austria nè dal papa, nè forse da qualche altra potenza secondaria che doveva prendere parte al congresso.

Ora è certo che la mancanza di questa accettazione rende impossibile il congresso, non essendo da supporsi che le potenze vogliano riunirsi per separarsi alcuni giorni dopo, senza aver nulla conchiuso. E tale sarebbe senza fallo l'esito del congresso se avesse a riunirsi nella presente condizione degli animi.

A qual fine dunque si fanno correre le voci della prossima riunione di quell'adunanza diplomatica? A qual fine si fanno ancora tentativi in alcune regioni diplomatiche per renderla possibile?

Non vediamo altro motivo, che il desiderio di procrastinare ancora la decisione sulle sorti dell'Italia centrale. Quando fosse stabilito ufficialmente che il congresso non ha più luogo, la Sardegna si trova sciolta dal suo impegno di rimettere ad una tale adunanza la decisione intorno ai diritti che al Re Vittorio Emanuele ha conferito il voto delle popolazioni dell'Italia centrale. Allora la Sardegna e gli stati dell'Italia centrale non hanno, nei riguardi internazionali, più alcun ostacolo per mandare ad effetto i loro divisamenti.

La Sardegna poteva ufficialmente rimettere la decisione ad un solenne consesso europeo senza nulla perdere della sua dignità ed indipendenza. Al consigli di tutta l'Europa abbiamo veduto in diverse occasioni piegare anche le potenze di prim'ordine; non vi era quindi nulla di straordinario se anche la Sardegna vi si atteneva.

La questione cangia aspetto quando in luogo di un consesso diplomatico delle principali potenze dell'Europa si è di fronte ad ogni singola potenza. In tal caso la Sardegna può aver molto riguardo ai consigli de' suoi intimi alleati, perchè così lo richiede il suo interesse, ma non potrà mai sottomettersi alle decisioni isolate di qualsiasi potenza.

Dal momento che sia ufficialmente stabilito che il congresso non ha più luogo, cessa ogni ostacolo al compimento del voto di annessione.

La questione è ora ridotta in certo modo al seguente dilemma: O annessione immediata o congresso. Per impedire ancora l'annessione immediata non vi sarebbero che due mezzi, un congresso che avocasse a sè la decisione approfittando della deferenza della Sardegna, o la guerra per opporre la forza al compimento del fatto.

È certo che nelle presenti condizioni dell'Europa, nessuno farebbe la guerra per sostenere le ristaurazioni nell'Italia centrale. Neppure l'Austria la farebbe; in primo luogo perchè non è in condizione di farla, indi perchè avrebbe contro di sè tutto il resto dell'Europa.

All'Austria rimane quindi solo il congresso, non per impedire, ma almeno per procrastinare l'annessione. Se quindi vediamo ancora fatti dei tentativi per radunare il congresso, possiamo essere certi che proviene dai partigiani delle ristaurazioni, de' quali ancora non pochi si trovano nella vecchia diplomazia. E questa la loro ultima ancora di speranza, che può loro aprire l'adito a nuovi disperati tentativi.

L'ex-duca di Modena è stato il primo a perdere ogni probabilità di poter ritornare ne' suoi stati; già da molti mesi egli era stato abbandonato persino dall'Austria, e con esso doveva per uguali ragioni politiche come anche per ragioni geografiche cadere l'ex-reggente di Parma. La caduta di Walewski tolse l'ultimo appoggio alla casa di Lorena per la ristaurazione in Toscana. Per questi principi la riunione del congresso è ormai superflua, avendo essi ora la certezza di non trovare alcun appoggio efficace nella diplomazia europea. Per essi l'attendere ancora la riunione del congresso sarebbe come attendere ancora l'estraziona di una lotteria nella quale non vi sono più numeri vincenti.

Diversa è la posizione del papa. Pare che a Roma si creda ancora possibile uno sforzo per riconquistare le Romagne, sino a che queste non siano definitivamente annesse al nuovo regno italiano. Ma per tale effetto, almeno così sembra che si ragioni dai diplomatici devoti all'Austria e al papa, bisogna acquistar tempo; la lusinga che si possa ancora riunire il congresso è appunto un mezzo dilatorio. Intanto si fanno tentativi di agitazione, si procede alacremente nell'impero austriaco ad arruolamenti a favore del papa. Si spera di radunare in tempo una forza sufficiente per assalire e sottomettere le Romagne.

Questi calcoli dei vecchi diplomatici, se sussistono, come havvi l'apparenza, li crediamo erronei. Gli arruolamenti del papa in Austria non produrranno guari reclute numerose e disciplinate. I presenti sforzi costeranno al governo pontificio molti denari, senza miglior esito di quelli già tentati in altre occasioni allo stesso scopo.

In realtà non crediamo più possibile la riunione di un congresso, e i tentativi che si fanno a questo proposito sono semplicemente mezzi dilatorii per impedire un nuovo fatto compiuto nell'Italia centrale.

Che cosa devono fare infatti l'Austria e il papa al congresso? La Francia e l'Inghilterra hanno troppo apertamente manifestato i loro intendimenti per supporre che vogliano recedere dalle basi stabilite, favorevoli ai voti dell'Italia centrale. All'Austria e a' suoi satelliti non rimane che di adottare le stesse basi o di astenersi.

Il conte Rechberg alla sua volta ha già manifestato troppo ricisamente il suo intendimento per poter appigliarsi al primo partito; anche il papa non aderirà volontariamente all'abbandono delle Romagne. Devono quindi astenersi.

Senza l'Austria e il papa si possono fare dei protocolli fra le altre potenze, ma non vi sarebbe congresso.

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* contiene la seguente nota:

« Per secondare il desiderio del conte Gabrio Casati ed in aggiunta all'annunzio dato ieri della dimissione del ministero, dobbiamo notare che il conte Casati aveva già date le sue dimissioni fin dal giorno 12, e che esse furono accettate il dì 15 corrente mese. »

Siccome il foglio ufficiale non aveva annunciata la demissione del conte Casati, probabilmente quella nota fu pubblicata per riparare a quella omissione.

Non sapremmo trovare altra ragione a quella dichiarazione ufficiale.

NOMINE MILITARI

(Continuazione e fine — V. num. 18)

Viola Cesare Giacomo, soldato nel 25 regg. fanteria, 26 id. fant.;

Leardi Domenico Francesco Paolo, caporale, 10 id., 3 id ;

Canis Maurizio Pietro, sergente, 4 id., 3 id.;

Fiò Pietro Antonio, id., 20 id., 3 id.;

Giamberini Luigi, capor. magg., 19 id., 5 id.;

Bazzoni Emilio, soldato, 1 id. granatieri, 3 id. granatieri;

Prarioz Alessandro, id., 1 id. fant., 5 id. fant.;

Muax Carlo Ignazio Sostene, id., 3 id., 5 id.;

Cantù Celso, id., corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;

Camparì Emilio, id., id., id.;

Maffiotti Benedetto Pietro Giuseppe, capor. magg. 17 regg. fant, 6 regg. fant.;

Giusiana cav. Federico Ernesto Enrico, caporale, 3 id., 6 id. ;

Motta Sebastiano, soldato, 9 id., 6 id. ;

Bolis Luigi, id., 21 id., 6 id.;

Mazzucchetti Alessandro, id., 3 id., 7 id. ;

Cedroni Achille, id., 3 id. granatieri, 4 id. granatieri ;

Cantù Luigi, id., 10 id. fant., 7 id. fant. ;

Borghi Attilio, id., 1 id. granatieri, 4 id. granatieri ;

Candia Andrea Matteo, caporale, 2 id., 4 id. ;

Canetta Paolo Giuseppe Emanuele, sergente, 1 id. fant., 7 id. fant. ;

Costa Gio. Battista Antonio Annibale, id., 15 id., 12 id. ;

Sarti Alessandro Felice Luigi, id., 3 id. granatieri, 4 id. granatieri ;

Garneri Orazio, id., 11 id. fant., 12 id. fant. ;

Pinna Giuseppe, sergente, 25 reggimento fant., 12 reggimento fant. ;

Torreri Leonida, id., 6 id., 12 id. ;

Giordano Gio. Eugenio, id., 6 id., 17 id. ;

Buffagni Luigi, soldato, 14 id., 17 id. ;

Gazzaniga Achille, id., 8 id., 17 id. ;

Airaghi Cesare, id., 22 id., 17 id. ;

Delmonte Alberto, caporale, 1 id. granatieri, 4 id. granatieri;

Agliati Berardo, soldato, 9 id. fanteria, 18 id. fanteria;

Maggioni Enrico, id., corpo dei bersaglieri, corpo dei bersaglieri;

Caporali Enrico, id. 3 regg. granatieri, 4 regg. granatieri;

Agrati Giuseppe, id. 3 di fanteria, 18 id. fanteria;

Mascaretti Giuseppe, id. 17 id., 18 id.;

Redaelli Luigi, id., 16 id., 19 id.;

Gastaldi Ottavio Elvine, id. corpo dei bersaglieri, 19 id.;

Pozzi Federico, id., 9 regg. fanteria, 4 id. granatieri;

Manca-Sanna Giuseppe Ignazio, capor. magg., corpo dei bersaglieri, 19 id. fanteria;

Caccia Angelo, soldato, 1 reggimento granatieri, 3 id. granatieri;

Mottini Ercole, id., 18 id. fanteria, 19 id. fanteria ;

Delgrosso Edoardo Virginio, id., 10 id. 20 id. ;

Praga Pompeo, id., corpo dei bersaglieri, 20 id.;

Ronchey Illuminato, id., 20 reggimento fanteria, 20 id. ;

Cantelli Giacomo Giuseppe. serg , 15 id., 21 id. ;

Poma Agostino, caporale, 6 id., 21 id.;

Ducco conte Paolo, soldato, 2 id granatieri, 3 id. granatieri;

Bianchi Leopoldo, id., 9 id. fanteria 21 id. ; fanteria ;

Peila Scipione, capor. magg., 26 id. 21 id.;

Pincetti Marco Alberto Ferdinando, id., 21 id., 21 id. ;

De Génissiaz nob, Amedeo Ernesto, caporale , 2 id., 22 id.;

Gariazzo Ettore, soldato, 11 id., 3 id. granatieri ;

Bazzani Gio. Battista, id., 11 id. 22 id. fanteria;

Quaglio Giuseppe, id., 9 id., 22 id.;

Blanc Domenico, id., 2 id., granatieri, 3 id. granatieri;

Casanova conte Alessandro, id., 1 id., 23 id. fanteria ;

Devecchi Carlo, id., 1 id., 4 id. granatieri;

Gambara Francesco, id., 3 id. fanteria, 23 id. fanteria;

Bobbio Carlo, id., 6 id. 23 id.;

Borio Francesco Andrea. caporale, 9 id., 24 id.;

De Fuentes-Abausa de Hermosa cav. Ferdinando Maria Alfonso Pietro, caporale, 2 id., 3 id. granatieri ;

Archieri conte Carlo, soldato, 18 id., 24 id. fanteria;

Alessio Romeo Luigi, id, 24 id.;

Beccari Luigi Domenico, id., 20 id., 3 id. granatieri;

Viaroli Santo Vincenzo, id., corpo dei bersaglieri, 24 id. fanteria.

Volpino Ferdinando, id., 16 id., 3 id. granat.;

Baronio Alessandro, id., 3 id. granatieri, 25 id. fanteria;

Mondino Giuseppe, id., 24 id. fant., 23 id.;

Silvetti Ernesto, id., 6 id., 26 id.;

Gili Domenico Vittorio, id., 1 id. granatieri, 4 id. granatieri;

Ziliani Giovanni, id., 9 id. fanteria, 26 id. fanteria ;

Marenzi Filippo, id., 9 id, 26 id.;

Torzaghi Cesare Luciano, furiere, 17 id., 26 id.;

Nanni Francesco, Antonio, id., 15 id., 3 id.;

Pellas Matteo Lorenzo Demetrio, serg., 3 id. 4 id. ;

Pastori Lorenzo Enrico, id., 22 id., 4 id.;

Vallino Giuseppe Antonio. id., 21 id., 4 id. granatieri;

Maccario Emilio, id., 4 id., 5 id. fanteria ;

Chizzola Achille, soldato, 10 id., 5 id.;

Gallizia Carlo, id., 12 id., 5 id.;

Bertolini Ambrogio, id., corpo dei bersaglieri, 5 id.;

Fanganini Carlo, id., 14 reggimento fanteria , 6 id.;

Bonati Buonamico, id., 14 id., 6 id.;

Cavalleri Paolo, id., 4 id., 7 id.;

Viola Ippolito, id., corpo dei bersaglieri, 7 id ;

Becchio Enrico Vittorio, id., 9 reggimento fanteria, 9 id.;

Griffini Romeo, id., corpo dei bersaglieri, 9 id.;

Bardelli Francesco, id., 3 reggimento fanteria, 9 id. ;

Generi Giacinto, id., 2 id., 10 id.;

Gavazzi Riccardo, id., 10 id., 10 id.;

Gelati Virginio, capor. 18 id., 11 id.;

Icardi Giuseppe, id., 11 id., 15 id.:

Robino Pietro, id., 1 id. granatieri, 11. id.;

Porrini Lorenzo, soldato, 16 id. fanteria, 12 id.;

Debenedetti Giacobbe Graziadio, id., 22 id., 9 id. ;

Rossi Cesare, id., 3 id., 9 id.;

Negri Costantino, id., 6 id., 12 id.;

Castelli Antonio, id., 24 id., 14 id. fanteria;

De Girolami Pilade, id., 1 id. granatieri, 3 id. granatieri;

Manno Andrea Gianuario Francesco, capor. magg. 2 id., 15 id. fanteria;

Jeandet Filiberto Gaetano, caporale, 1 id. fanteria, 15 id.,

Vatteville de Loins cav. Guglielmo Enrico Riccardo, sergente, 12 id., 2 id. granatieri;

Armissoglio Paolo, id., 21 id., 15 id. fanteria;

Mancio Pietro Francesco Giovanni Augusto, id., 3 id., 16 id.;

Marianini Luigi, furiere, 17 id., 16 id.;

Alberti Filiberto Francesco Giovanni Gaetano, sergente, 25 id., 16 id.;

Peverelli Giuseppe, soldato, corpo dei bersaglieri, 17 id.;

Citrini Giusppe, id., id., 15 id.;

Montemerlo Marco Giovanni Lorenzo, id., id., 15 id. ;

Gatti Giuseppe, id., 14 reggimento fanteria, 18 id.;

Lace Giovanni Ed., Demetrio, caporale, 15 id., 18 id.;

Arnaudo Antonio, id., 14 id., 2 id. granatieri ;

Predella Agide, soldato, 10 id., 19 id. fanteria;

Richard Carlo, id., corpo dei bersaglieri, 19 id.;

Pistoia Francesco, id. 1 regg. fanteria, 19 id.;

Marini Alessio, id.; 10 id., 20 id.;

Somaruga Francesco, id., 1 id. granatieri, 20 idem;

Caron-Ceva Vincenzo, caporale, 10 id. fanteria, 4 id.;

Scampini Carlo Napoleone, soldato, 12 id., 20 idem;

Romano Emilio, id., 22 id., 19 id.;

Filippa Carlo Aless. Felice, id., 2 id. granatieri, 19 id.;

Caboni Eugenio Antonio Gaetano, caporale, 3 id., 2 id. granatieri;

Rosti Riccardo, id., 3 id., 2 id.;

Bertoler Giuseppe Francesco, soldato, 2 id., 19 id. fant.;

Denina Giuseppe Natale, sergente, corpo dei bersaglieri, 20 id.;

Cucca Battista Antonio Diego, id., 9 regg. fant., 19 fant.;

Lavagna Giuseppe Andrea Angelo Ferdinando, furiere, 18 id., 21 id.;

Gillone Gioanni Battista, sergente, 8 regg. fant., 21 regg. fant.;

Battaglieri Giuseppe Carlo, id., 2 id., 2 id. granatieri;

Viale Paolo Carlo Giacomo, id., 4 id., 22 id. fanteria;

Panizza Achille, soldato, 10 id., 21 id.;

Bianchi Luigi, id., 15 id., 22 id.;

Zoppis Zenofonte, id., 25 id., 22 id.,

Sokotowski Giovanni, id.. 19 id., 23 id.;

Lampugnani Ercole, id., 14 id.; 23 id.;

Lambertenghi Luigi, id., 9 id., 22 id.;

Gatti Pietro, id., 8 id., 23 id.;

Mazza Angelo, id., 6 id., 23 id.;

Molla Federico, id., 12 id., 22 id.;

Ponzoni Paolo, id., 3 id., 22 id.;

Blenio Emilio, caporale, corpo dei bersaglieri, 23 id.;

Gutierez del Solar Emilio, soldato, 20 reggim. fant., 23 id.;

Foscarini Carlo, id., corpo dei bersaglieri, 24 idem;

Celpa Filippo, id., 15 regg. fant., 24 id.;

Bellezza Tancredi, id., 22 id., 24 id.;

Zucchi Nicola, caporale magg., corpo dei bersaglieri, 25 id.;

Degioannini Stefano, soldato, 3 regg. granatieri, 2 regg. granatieri;

Bossi Silvio, id., 1 id., 24 fant.;

Fiora Camillo, id., 15 id. fant., 25 id.;

Gentile Luigi, id., 15 id., 2 id. granatieri;

Rinaldi Luigi, id., 17 id., 24 id. fant.;

Carro Luigi Filippo Giovanni Maria, caporale magg., 8 id., 24 id.;

Rejnaudi Vittorio Ferdinando, soldato, 22 id., 24 id.;

Cremona Giuseppe, id., 19 id., 25 id.;

Muzio Alfonso, id., 4 id. granatieri, 3 id. granatieri;

Dell'Aglio Domenico, id., 20 id. fant., 24 fant.;

Vaudano Eugenio Enrico, furiere, 24 id., 26 fanteria;

Ajmini Arsenio, id., 17 id., 26 id.;

Colombo Emanuele, soldato, 16 id., 24 id.;

Cattaneo Carlo Marcello, capor. magg., 16 id., 25 id.;

Lamperti Giovanni, soldato, 13 id., 24 id.;

Rossi Vincenzo, id., 3 id., 14 id.;

Mussini Pietro Antonio, id., 14 id., 24 id.;

Rossi Giovanni Ferdinando, id., 9 id., 24 id.;

Rossa Lorenzo Gio. Batt., id., 15 id., 25 id.;

Boretti Gioanni, id., 22 id., 25 id.;

Tornielli cav. Gioanni Vitt., caporale, 15 id., 11 id.;

Calosso Luigi Alessandro, furiere, 16 id., 26 id.;

Renaud Pietro, id., 12 id., 26 id.;

Rognoni Paolo, sergente, 6 id., 26 id.;

Mandrini Vittorio Carlo, furiere, 15 id., 3 id.;

Pugni Cesare, sergente, corpo dei bersaglieri, 4 id.;

Nada Carlo Achille, furiere, id., 5 id.;

Peytavin Gioanni Claudio, sergente, 1 regg. fant.; 6 id.;

Orsier Francesco, id., 2 id. 7 id.;

Donnet Pietro, caporale, 2 id., 8 id.;

Zanca Enrico, soldato, 3 id. granat., 4 id. granatieri;

Oggioni Pietro, id., corpo dei bersaglieri, 25 id. fant.;

Cavallotti Cesare Vincenzo, id., 3 regg. granat., 4 id. granat.;

Brambilla Giuseppe, id., 16 id. fant., 25 id. fant.;

Quétand Maria Francesco, id., 2 id., 25 id.;

Cima Alessandro Prospero, id., 2 id. granat., 4 id. granat.;

Bertucci Camillo, id., 24 id. fant., 25 id. fant.;

Ferrari Luigi, id., corpo dei bersaglieri, 9 id.;

Vacchini Gioanni, soldato, 22 regg. fant., 10 regg. fant.;

Mezzo Giacomo, caporale magg., 3 id.. 12 id.;

Modroni Luigi, soldato, 23 id., 13 id.;

Rovida Edoardo, id., 7 id., 14 id.;

Panazza Gaetano, sergente, 2 id. 15 id.;

Gurlino Ferdinando, soldato, 10 id., 16 id.;

Borgetti Gioachino, caporale, 3 id., 17 id.;

Fascie Gioanni Batt., id., 6 id., 18 id.;

Dapassano march. Enrico Carlo Ferdinando, soldato, 8 id. 19 id.;

Rosa Federico, id., 22 id., 20 id.;

Berteletti Gioanni, id., 17 id., 21 id.;

Casnedi Palamede, id., corpo dei bersaglieri, 22 id.;

Arici nob. Francesco Luigi, id., 3 regg. fant., 23 id.;

Gatti Gioachino Bartolomeo Timoteo, sergente, 9 id., 24 id.;

Pollone Vittorio, soldato, 17 id., 25 id.;

Beltrand Ippolito, id., 9 id., 4 id. granat.;

Leonardi Augusto, id., 9 id., 26 id. fant.;

Gabbiani Stefano, id. corpo dei bersaglieri, 3 id.;

Ferraris Paolo, id., 1 regg. granat., 3 id. granatieri;

Bono Giuseppe, caporale, 15 id. fant., 4 id. fant.;

Calderari Giuseppe Francesco, soldato, corpo dei bersaglieri, 5 id.;

Degiorgis Pietro Giacomo, id., 10 regg. fant., 6 id.;

Brusati Amilcare, id., 21 id., 25 id.;

INTERNO

FATTI DIVERSI

Corte de'Conti. — Il ministro delle finanze, con decreti in data del 28 dicembre scorso anno 1859, ed a norma del disposto dall'art. 5 della legge 30 ottobre 1859 ha fatto nel personale di segreteria e d'ufficio della corte dei Conti le segnenti nomine d'impiegati già appartenenti al soppresso ufficio del controllo generale:

Nominati direttori capi di divisione di seconda classe.

Avererardi cav. Venanzio, Tarizzo-Borgialli cav. Antonio.

A capi di sezione.

Vassalli cav. Cesare, Garberoglio cav. Giuseppe, Carron-Ceva cav. ed avv. Alessandro, Pisci cav. architetto Gaetano, Moreni Dionigi, Andrioletti Angelo.

A segretari di prima classe.

Pastoris di S. Marcello conte Augusto, Wehrlin Ignazio, Ferrerati Angelo, Demichelis architetto Alessandro, Carbone Carlo, Fenoglio Carlo, Crosa Raimondo, Scanzio Pietro.

A segretari di seconda classe.

Ballero cav. ed avv. Gaetano, San Bonnet Alessandro, Asinari Giuseppe, Ayres Fortunato, Rean Gabriele, Salvaja Giuseppe, Crodara-Visconti Pietro, Ginelli avv. Cesare, Ciarbonero Giovanni.

Ad applicati di prima classe.

Sanna Giovanni Battista, Bondesio Angelo, Treppié avvocato Gaetano, Scarrone Giuseppe, Bunis-Gastaldi di Marcorengo cav. Paolo, Guidetti avv. Giovanni, Fumé avv. Luigi.

Ad applicati di seconda classe.

San Bonnet avv. Felice, Mandillo Gerolamo, Chiaves Eugenio, Anglesio avv. Giuseppe, Brossa avv. Giuseppe, Deguidi Annibale, Poma Angelo, Crodara-Visconti Giuseppe.

Ad applicati di terza classe.

Vernier Luigi, Costamagna Ermenegildo, Saluzzo di Paesana conte Federico, Silva Stefano, Anglesio avv. Giuseppe, Cervini avv. Alberto, Belingeri avv. Gaetano, Della Chiesa di Cervignasco cav. Emilio.

Ad applicati di quarta classe.

Mentasti Alessandro, Operti Giorgio, Tarizzo-Borgialli Lorenzo, Gianti Giovanni, Lard Eugenio, Barberis Giacomo, Leris avv. Pietro, Lamberti di Castelletto cav. Cesare, Gaffino Giuseppe, D'Agliano cav. Lorenzo.

Ministero delle finanze. Con sovrani provvedimenti in data del 30 dicembre scorso anno 1859:

Canepa Giuseppe, operaio presso la manifattura dei tabacchi di Torino, venne collocato a riposo per avanzata età e per fisiche indisposizioni ed ammesso a far valere i titoli alla pensione che gli possa competere a termini delle leggi e dei regolamenti in vigore;

Bozzino Nunzio, già ispettore f. f. di segretario presso l'amministrazione delle contribuzioni e catasto, in aspettativa, venne richiamato in attività di servizio nella primitiva sua qualità.

— Con altri sovrani provvedimenti in data pure del 30 dicembre scorso anno 1859 ebbero luogo nel personale del ministero delle finanze le nomine e promozioni seguenti:

Plebano avv. Achille, nominato applicato di 1.a classe;

Schina Edoardo, applicato, promosso dalla 4.a alla 3.a classe;

Pechenino Giuseppe, volontario, nominato applicato di 4.a classe.

— Con decreto ministeriale dell'8 gennaio corrente il cavaliere ed intendente Alessio Giaime, direttore capo di divisione nel ministero delle finanze, fu nominato capo di divisione di 1.a classe presso la corte dei conti.

— Per regi decreti dell'8 corrente mese di gennaio ebbero luogo le disposizioni seguenti nel personale del ministero delle finanze:

Nervo cav. Luigi, capo dell'ufficio de' beni censibili e non censiti, nominato direttore capo di divisione di seconda classe;

Savina cav. Alessandro, capo di sezione nel ministero delle finanze, nominato direttore capo di divisione di seconda classe;

Cerruti cav. Giovanni, capo d'ufficio nell'amministrazione della cassa ecclesiastica, nominato capo di sezione;

Poggi avv. Andrea, già consigliere d'intendenza generale, nominato reggente il posto di capo di sezione.

— Con regio elenco ed ordine ministeriale dell'8 corrente:

Carlo Fasella, volontario, venne nominato scrivano presso l'amministrazione centrale delle zecche.

Ministero della marina. — S. M., con decriti dell'8 corrente sulla proposizione del ministro della marina, ha fatto le seguenti disposizioni:

Caffarelli cav. avv. Carlo, capo di sezione nel ministero marina, promosso direttore capo divisione di seconda classe;

Battilana Francesco, segretario di prima classe id., id. capo di sezione;

Aymar Francesco, id. id., id. detto;

Castellini Camillo, segretario di seconda classe id., id. segretario di prima classe;

Conrado Federico, applicato di prima classe id., id. detto di seconda classe;

Lavagnino Gio. Batt., id. id., id. detto;

Badiale Luigi, applicato di seconda classe id., id. applicato di prima classe;

Raineri Angelo, id. id., id. detto;

Scoffiero Carlo, id. id., id. detto;

Tharena Giuseppe, id. id., id. detto;

Botto Domenico, applicato di terza classe id., id. applicato di seconda classe;

Rolando-Ricci marchese Andrea, id. id., id. detto;

Randaccio Carlo, sotto-commissario aggiunto di seconda nel commissariato generale di marina, id. detto;

Conti Eugenio, applicato di quarta classe nel ministero, id. detto;

Marghinotti Angelo, id. id., id. applicato di terza classe;

Martelli Angelo, id. id., id, detto;

Lodolo avv. Giuseppe, volontario id., id. applicato di quarta classe;

Comandu Giuseppe, id. id., id. detto;

Calandra Edoardo, id. id., id. detto;

Falconet ing. Agostino, id. id., id. detto;

Fiorio Vincenzo, id. id., id. detto;

Saletta avv, Carlo Augusto, id. id., id. detto;

Prola Giuseppe, id id., id. detto;

Guerci Pietro, id. id., id. detto;

Marini Gaudenzio, scrivano, nominato applicato di quarta classe;

Gambrosier Giovanni, id, id. detto.

Beni demaniali. — La *Gazzetta ufficiale del Regno* pubblica il R. decreto del 13 novembre 1859, con cui è autorizzata l'alienazione dei beni demaniali pel valsente di L. 3,400,000 circa.

Soccorsi all'emigrazione veneta. Dal signor Donadio abbiamo ricevuto, mediante un vaglia postale, lire 40, prodotto di una colletta fatta dietro proposta del signor Pessione, furiore maggiore del reggimento corazzieri Savoia, in occasione di un pranzo offerto dai sotto ufficiali della guardia nazionale di Savigliano a quelli dei corazzieri di Savoia. Ci siamo affrettati a rimettere l'importo del vaglia al comitato dell'emigrazione veneta in Torino.

Società d'istruzione della Guardia Nazionale. — Si prevengouo i Soci della Società d'istruzione militare della Guardia Nazionale che non essendosi trovata in numero l'adunanza generale, che doveva aver luogo il 18, sono pregati di trovarsi il giorno 19, alle ore 7 1/2 pom.

Il canone gabellario a Genova. Leggesi nella *Gazzetta di Genova*:

Accogliendo il governo le rappresentanze degli esercenti osterie ecc, mandava ieri con dispaccio telegrafico a questo municipio l'invito di sospendere gli atti intrapresi per l'appalto del canone gabellario ed accettare invece quelle proposte conciliantì che fossero per fare gl'interessati. Un buon numero di questi percorrevano ieri sera uniti le vie della città recandosi ad attestare la riconoscenza al rappresentante del governo in Genova.

CRONACA CRIMINALE

Il professore Vacherot, la cui difesa fu causa dello spiacevole incidente dell'avvocato Emilio Ollivier, venne condannato in contumacia dalla sesta camera del tribunale di Parigi.

Lo stesso Ollivier, il quale, consigliato dall'ordine degli avvocati, interpose appello dalla sentenza, con cui venne sospeso per tre mesi dall'esercizio della sua professione, non ha trovato un usciere che volesse assumersi l'incarico di intimare l'atto d'appello. Il consiglio degli avvocati, facendo sua la causa, institui le pratiche opportune, e l'appello fu ricevuto dal capo degli uscieri.

È noto come alcuni anni or sono in Parigi un magistrato riprese un po' al di là del conveniente un giovane avvocato esordiente. L'offeso ne mosse lagnanze presso l'ordine degli avvocati e non andò guari che venne data al medesimo la meritata riparazione.

Questi fatti dimostrano i vantaggi di quella istituzione che si è il consiglio degli avvocati. E sebbene presso di noi la cortesia dei nostri magistrati ne renda per avventura meno sensibile la necessità, è però certo che sott'altri rapporti può tornar utilissima.

I lettori ricordano che il nostro parlamento rigettava il progetto che gli venne in proposito presentato, ma è a credere con fondamento che un nuovo esperimento incontrerebbe migliore accoglienza.

La professione dell'avvocato va mantenuta in quell'alto concetto che si merita: a questo scopo tende appunto l'instituzione del consiglio degli avvocati proponendosi di tutelarne i diritti ed il decoro, e di conservarle quell'autorità e prestigio che è nell'interesse di tutti di veder circondati i cultori delle giuridiche discipline.

Gli istituti infantili sono il più bel ritrovato della moderna civiltà. Essi abilitano i poveri fanciulli alla istruzione, ed alla educazione, ed in tal guisa spianano al popolo minuto il difficile sentiero della vita sociale.

Questi nobilissimi istituti, quando siano ben diretti, se non fanno sparire, diminuiscono almeno di molto l'intervallo che divide la povertà dalla ricchezza, e sono in pari tempo una opera eminentemente evangelica e civile.

I Poerio Giulio, Mautino Antonio, Faldella Francesco, e Demaria Giovanni vennero accusati dal *Canocchiale* che si stampa in Genova, e dal *Piemonte* che esciva in Torino, di essere stati la causa principale per cui cadesse l'instituto infantile che si era attuato nel luogo di Saluggia.

Credendosi diffamati dall'articolo inserto nel giornale il *Piemonte*, porsero querela contro il gerente di questo periodico Giacomo Giuseppe Bocchetti il quale compariva all'udienza del 16 giugno ultimo avanti il tribunale provinciale di questa città per rispondere:

Dell'accusa di diffamazione commessa col mezzo della stampa per avere nel numero 7 del giornale predetto, in data 17 febbraio scorso, e nell'articolo avente principio colle parole — *Comune di Saluggia — Tra le gloriose imprese dei libertini* — e finiente — *vi assicuro che ne vedete degli interessanti* — imputato agli accennati individui, costituitisi parte civile, fatti che ove sussistessero offenderebbero non solo il loro onore e riputazione, ma li esporrebbero all'odio ed al disprezzo altrui, e ciò segnatamente coi seguenti passi: *che mentre figuravano volentieri di pagare in proprio per supplire ai bisogni dell'asilo, si contentarono che venisse accollata una somma al bilancio comunale concorrendovi col loro voto e colla loro influenza....* che la gloriosa storia del pagamento durò per lo spazio di tre anni, che il consiglio pagava, ed essi raccoglievano la gloria del sacrificio comunale dal pubblico, che è un'iniquità che il popolo paghi il debito altrui personale, corredando l'asserto con parole oltraggiose, di disprezzo, ed in ispecie col tacciare i prenominati *di liberali della roba altrui* e con altre analoghe ingiurie: reato questo che sarebbe contemplato dall'articolo 28 della legge sulla stampa.

Il tribunale, udita la parte civile, l'accusa e la difesa, con sentenza del medesimo giorno, ritenuto che l'articolo incriminato conterrebbe diffamazione ai querelanti, e ritenuto che il Bocchetti non avrebbe dimostrato la verità dei fatti ivi declinati, condannava il medesimo alla pena del carcere per giorni quindici, nella multa di lire 100, col carcere sussidiario per giorni 33, nell'indennità verso li querelanti che fissava in lire 500 da erogarsi a favore dell'asilo infantile di Saluggia, e nelle spese.

Richiamatosi da questa sentenza alla corte d'appello, e comparso il Bocchetti all'udienza del 12 ultimo novembre, il suo avvocato difensore, in contumacia della parte civile, imprese a dimostrare:

Che l'art. 29 della legge sulla stampa autorizza la pubblicazione dei fatti abusivi dei funzionarii provandone la verità. Allo scopo di suffragarli procede all'analisi di dodici documenti prodotti nel giudizio d'appellazione, da cui si evince che il comune di Saluggia non adattossi alla fondazione dell'asilo salvo ne fosse assicurato il mantenimento, e che li querelanti in adempimento di questa condizione, si obbligavano per scrittura 10 novembre 1854 in proprio a mantenerle un sussidio, cioè a deficienza d'azioni. Che avendo il sindaco venduta la casa di sua moglie, comparso nell'atto per autorizzare la creditrice e come compratore qual presidente dell'asilo, quest'irregolarità indusse gli azionisti a ritirarsi. Che ciò stante vennero meno le spese di mantenimento, e fu il caso di supplire in proprio. Che il decreto reale di fondazione ordinò che le spese di mantenimento in caso di deficienza siano a carico dei promittenti, e ciò appunto sia per garantire l'esistenza dell'asilo, sia per impedire che li amministratori del comune e dell'asilo obbligati a mantenerlo addossino al comune il pagamento del loro debito personale, vecchio abuso e notato la prima volta da Niville nel suo rapporto alla compagnia accademica di Ginevra l'anno 1830.

Soggiunse il difensore che Bocchetti ha soddisfatto al dovere che incombe alla stampa, quello di illuminare il governo sul fatto abusivo degli amministratori. Che adempì pure a quello di rendere efficace la responsabilità ministeriale antivenendo a che il ministro possa protestare d'ignoranza al fatto abusivo, perocchè, nota Beniamino Constant, facilmente un ministro può declinare la sua risponsabilità opponendo d'ignorare qualche fatto abusivo dei subalterni. Ma quando il giornale lo pubblica, rimette copia del fatto pubblicato all'avvocato fiscale, mandatario in questa parte del ministero, per cui il ministro non può più opporre d'ignorarlo, e ne diventa risponsabile.

Conchiuse che la sentenza del tribunale provinciale, la quale pronunziava la condanna del Bocchetti, si fondò essenzialmente su questa considerazione, che l'accusato non provò la verità dei fatti tenorizzati nell'articolo incrimi-

nato. Che dai documenti prodotti essendosi giustificato all'evidenza, che l'asilo infantile di Saluggia cadde, perchè coloro i quali eransi obbligati a supplire col loro danaro all'insufficenze delle azioni, volevano sopperirvi col danaro del comune, e che in conseguenza è chiaro che l'articolo incriminato non contiene reato di sorta, per questi riflessi chiese alla corte una provvidenza di non farsi luogo a procedimento.

Le conclusioni della difesa, avvalorate dalla autorevole parola del pubblico ministero, vennero accolte dalla corte, la quale nel giorno medesimo, in riparazione di quella proferta dal tribunale ecc., pronunciò sentenza con cui si dichiarava non essersi fatto luogo a procedimento contro il gerente Bocchetti. E così veniva consacrato il principio « *essere lecito di denunciare col mezzo della stampa i fatti abusivi dei funzionari pubblici, giustificandone la verità.* »

Siamo d'inverno, in un piccolo villaggio, la neve cade a larghi fiocchi, moltissimi sono gli ammalati. Si batte alla porta d'una modesta abitazione: è la casa del flebotomo Ponti Giovanni. Il padre è assente, ma trovasi il figlio Bartolomeo, zelante, operoso, intelligente, assai pratico nel salassare. Lo si prega a volere recarsi da un ammalato per praticare un salasso sull'ordinazione del medico curante. Il giovane cede alla preghiera: il salasso si eseguisce, tutto è compiuto con esattezza, con regolarità, sotto gli stessi occhi dell'Esculapio locale.

Questo fatto si ripete una prima, una seconda, poi una terza volta. Il paese molto popolato si rallegra di possedere un giovane che può all'evenienza prestare i suoi soccorsi come flebotomo.

Quale credete voi ne abbia avuta ricompensa?

Un altro giovane, medico e chirurgo, se ne adombra, sporge lagnanza al fisco, ed il Ponti Bartolomeo è chiamato a dar conto dell'abusivo esercizio della flebotomia avanti il tribunale provinciale d'Asti.

La legge che veniva invocata, spirava l'intolleranza dei tempi, in cui era stata dettata, ma lo scrittore di queste liene ebbe un bel dire, che bisognava badare allo spirito e non alla lettera della legge. Il tribunale lasciò lo spirito a chi aveva voglia di farne, ed attenendosi alla letterale disposizione della legge, condannava il giovane imputato alla multa di lire 300, e nelle spese.

Avrà lo stesso risultato un identico processo che si sta agitando avanti questo tribunale provinciale? Leggi dettate trent'anni or sono, troveranno la loro applicazione in questi giorni, in cui il libero esercizio delle professioni non dovrebbe sottostare ad altre garanzie che a quella della capacità?

Un'altra disposizione non meno rancida è quella contenuta nell'art. 30 del regolamento del protomedicato approvato con regie patenti del 16 marzo 1839, vecchia legge, figlia di altro regime, contraria a quella libertà di commercio inaugurata in ogni ramo di scienza e di industrie, ed inconciliabile collo statuto medesimo. Quest'articolo stabilisce che gli speziali debbano vegliare, acchè i praticanti adempiano i doveri di religione, richiedendo dai medesimi il relativo certificato del parroco. Un ebreo, un valdese, alla barba della carta fondamentale, non potranno dunque essere eguali agli altri cittadini, per la sola circostanza che non possono mostrare il biglietto della Pasqua? Dunque i non cattolici apostolici romani non potranno aspirare, in un libero governo, ad essere praticanti speziali?

La corte d'appello di Torino, classi criminali, nel mese di novembre ultimo pronunciò 62 sentenze, di cui 26 in grado d'appello. Con queste si ripararono 12 delle sentenze denunciate, se ne confermarono 13, e si rigettò l'appello d'una.

Colle altre 36 sentenze si giudicarono 47 individui, dei quali 7 si condannarono ai lavori forzati — 23 alla reclusione — 2 all'interdizione dai pubblici uffici — 14 al carcere — uno venne assolto.

I titoli dei reati contenuti in queste ultime sentenze sono: 3 grassazioni, di cui una mancata — 4 omicidi — due rivolte alla forza militare — 3 ferimenti — 2 falsi giuramenti — uno stupro tentato — 3 truffe — un falso — 17 furti.

Avv. F. M.

NOTIZIE POLITICHE

Il ministero non è ancora costituito. La lista che pare abbia più probabilità di riuscire è la seguente:

Presidenza ed esteri — Conte Cavour.

Interno — Cav. Farini, interinalmente conte Cavour.

Guerra — Generale Fanti.

Grazia e giustizia — Cav. avv. Cassinis.

Finanze — Cav. Jacini.

Lavori pubblici — Commendatore Elena, governatore d'Alessandria.

Istruzione pubblica — Cav. Bon-Compagni.

L'onorevole deputato Guglianetti sarebbe assunto a segretario generale del ministero dell'interno.

— —

S. M. il Re è ancora indisposto.

— —

Il generale Fanti, il comm. Elena, il cav. Jacini, sono arrivati a Torino.

———

Questa sera vi fu ballo a Corte.

L'*Indépendance Belge* si dice in situazione di confermare quello che il *Times* ci fece sapere circa le intenzioni dell'Austria. Essa annunzia che dopo matura deliberazione sulla nuova fisonomia degli affari italiani, il gabinetto austriaco scartò addirittura l'idea di un nuovo ricorso alla forza e risolvette di limitarsi a protestare nell'interesse del principio della legittimità contro la politica attuale del governo francese, che a'suoi occhi costituisce un'infrazione alle convenzioni conchiuse fra i due imperatori e contro l'interpretazione arbitraria che il gabinetto delle Tuileries crede di poter dare agli obblighi risultanti per la Francia dal trattato di Zurigo.

———

La *Revue des deux Mondes* così si esprime nella sua ultima cronaca:

Che un cambiamento siasi operato nella politica del governo sulle quistioni italiane, lo si pressentiva da qualche tempo, lo si pronosticava e si poteva quasi anzi asseverarlo dopo la pubblicazione del famoso opuscolo; ma finalmente il ritiro del conte Walewski e la pubblicazione della lettera dell'imperatore al santo padre, ce l'hanno fatto sapere. Malgrado il principio costituzionale in vigore, dell'irresponsabilità ministeriale, i nostri ministri degli affari esteri conservarono, bisogna dirlo a loro onore, la tradizione parlamentare e si tengono per responsabili verso l'opinione della loro consistenza politica. I signori Drouyn de Lhuys e Walewski diedero sotto questo riguardo degli esempi dei quali deve esserne tenuto conto. Checchè ne sia, noi abbiamo a determinare la portata delle modificazioni sopravvenute nella politica del governo, noi dobbiamo studiare le questioni delicate e gravi che gli atti recenti fecero nascere e cercare le relazioni che stanno fra la nuova politica e le disposizioni presenti delle popolazioni italiane.

A nostro avviso il cambiamento della politica imperiale è espresso sopratutto nel passaggio della lettera al santo padre in cui l'imperatore confessa la sua impotenza ad impedire nelle Romagne lo stabilimento del nuovo regime. Si può senza dubbio estendere il beneficio di questa confessione di impotenza alle altre parti dell'Italia centrale, Parma, Modena e Toscana. Se l'imperatore crede di non poter nulla per la ristorazione del papa, che fu neutro nell'ultima guerra, a più forte ragione deve esso pensare di nulla potere per la ristaurazione degli arciduchi, alleati conosciuti dell'imperatore d'Austria. Vi furono dunque due periodi nella politica francese dopo Villafranca, l'uno durante il quale il governo imperiale credette possibili le ristaurazioni nell'Italia centrale, l'altro in cui le giudicò impossibili. Il primo di questi periodi, il cui carattere è specialmente espresso dall'articolo del *Moniteur* del 9 settembre e dalla lettera al Re di Sardegna, è decisamente chiuso. L'altro è quello in cui entriamo ed è inaugurato da questo fatto importante che la politica imperiale si riconosce impotente ad impedire lo stabilimento del nuovo regime e conseguentemente dichiara francamente di rinunciare a ristaurare gli antichi.

Il *Moniteur* pubblica il prospetto della rendita delle imposte indirette per l'anno 1859, le quali ammontano a 1,094,644,000 fr. presentando un aumento di 2,916,000 fr. in confronto del 1858. Le partite che presentarono un aumento sono: dazio sulla importazione dello zucchero forestiero, franchi 12,020,000; imposta sulle bevande, 8,439,000 franchi; poste, 3,462,000 fr.; imposte e rendite diverse 2,864,000 fr.; dazio d'importazione su oggetti diversi, 2,697,000 fr.; sale, 1,496,000 fr.; tabacchi, 1,474,000; dazio d'importazione sui cereali 577,000 fr.; diritti di navigazione 557,000 fr.; diritti di dogana per l'esportazione 425,000 franchi; bollo, 521,000; tassa sulle spedizioni di denaro 185,000 fr.; imposta di transito sulle corrispondenze estere, 26,000 franchi. Presentarono una diminuzione: le tasse di registro ecc., franchi 15,036,000; l'imposta sullo zucchero di barbabietole, 6,286,000 fr.; prodotti e tasse diverse delle dogane, 1,489,000 fr.; vendite di polveri ardenti 597,000 franchi.

Il prodotto totale delle imposte indirette nel 1859 presenta in confronto di quello del 1857 un aumento di 41,931,000 franchi.

Il *Constitutionnel* si esprime con molta riserva al pari del *Siècle* sulla lettera dell'imperatore Napoleone con cui si cerca di inaugurare una nuova politica commerciale in Francia; pare però che non sia lontano dal convertirsi alle idee di libertà commerciale e questa conversione sarebbe, come osserva celiando il *Débats*, uguale a quella di S. Paolo. Il *Constitutionnel* fu infatti sino adesso l'organo più devoto e fedele del protezionismo.

I giornali inglesi e del Belgio applaudono invece a quella lettera, ed il *Times* giunge a dire che se esso fosse invidioso vedrebbe di mal'occhio la Francia mettersi in una strada per cui diventerà fra pochi anni la rivale commerciale dell'Inghilterra.

Delle molte voci che corrono a Parigi nei giorni scorsi sembrerebbe dover confermarsi quella della dimissione del card. Morlot dalle funzioni di membro del consiglio privato e grande elemosiniere della casa dell'imperatore, ciocchè non indicherebbe come probabile quel miglioramento delle relazioni fra Roma e Parigi di cui parlarono il *Pays* e la *Patrie* negli ultimi giorni.

—Sono giunti i giornali di Madrid del 12. Il vescovo di Barcellona aveva pubblicato una violenta lettera pastorale rispetto al potere temporale del papa. Egli confessa che la santa sede si trova ora in una difficile posizione, e dice che la gravità della situazione è aumentata dal fatto che i destini di Roma stanno per essere assoggettati alla decisione « delle divinità diplomatiche dell'Olimpo del prossimo congresso; » ma mostra di essere convinto, che mercè la protezione di una « più potente divinità » la chiesa trionferà di tutti i suoi nemici. Egli esorta il suo popolo a pregare pel papa, ed a fare quanto può per assisterlo nelle angustie presenti.

Nel corso della lettera il prelato dice severe parole contro il celebre opuscolo francese.

La *Gazzetta* pubblica un dispaccio dal Marocco che dà maggiori particolari sul combattimento del fiume Capitana. I mori, a quanto sembra, attaccarono le posizioni spagnuole prima alla sinistra, ed in seguito con maggior sforzo al centro; ma essi vennero respinti in disordine da cariche alla baionetta, e dal fuoco di 22 cannoni, e vennero inseguiti per lo spazio di mezza lega. Degli spagnuoli morirono 2 ufficiali e 13 soldati; furono feriti 13 ufficiali e 149 soldati.

Il *Nord* pubblica il seguente dispaccio telegrafico da Madrid, 14 corr.:

Quando scoppiò la guerra col Marocco, il governo inglese reclamò dalla Spagna il pagamento di 56 milioni di reali per armi e munizioni somministrate durante la guerra civile. Il governo spagnuolo non negò il debito, ma fece alcune obbiezioni rispetto all'ammontare di esso, che venne ridotto in conseguenza a 47 milioni. L'Inghilterra si mostrò pronta ad accordare facilitazioni pel pagamento di quella somma, ma il gabinetto di Madrid rifiutò di accettarle, e, nel giorno 10 del corrente mese, pagò nelle mani del rappresentante inglese a Madrid l'intera somma — quasi 12 milioni di franchi.

— Leggesi in una lettera da Vienna:

Un nuovo distaccamento di volontari sta per partire da Meidling alla volta di Trieste. L'ultimo corpo partì da quella città per Ancona il primo giorno dell'anno. Durante il viaggio que' volontarii vestirono l'uniforme pontificia, ma non furono armati che quando arrivarono in Ancona. Continuano ad accorrere i volontari, e tra gli ultimi arruolati si contano alcuni sassoni e prussiani. Il premio d'ingaggio di 75 fiorini è per molti una grande tentazione.

Scrivono, da Pesth, 10 corr.:

Tra i beni della corona d'Ungheria venduti dal governo austriaco è il castello di Baida Hunyad in Transilvania. Si sperava che in conseguenza della protesta generale del paese contro la vendita dei beni della corona, il governo non avrebbe persistito nel suo progetto. Ma il governo, a quanto pare, non ha altri mezzi di far denari. Fatta anche astrazione dal diritto del governo austriaco di vendere quei beni, la vendita della quale parliamo produsse una profonda irritazione in Ungheria, essendo stato quel castello per lungo tempo la residenza di Giovanni e Mattia Hunyadi, ed uno dei più venerabili monumenti storici del paese.

— Scrivono al *Times*:

In alcuni giornali tedeschi fu detto che il governo francese aveva insinuato alla Prussia che essa avrebbe potuto trovar dei compensi in Germania, quando essa avesse permesso alla Francia di ricuperare i *suoi naturali confini*, ma qui non si presta fede a tale notizia. La Prussia ha nuovamente proposto che i protocolli della dieta vengano pubblicati, ma è certo che l'Austria, la quale odia la pubblicità, si opporrà a quella mozione. In Austria il pubblico parla apertamente di vendere la Venezia, ma nessun impiegato del governo si arrischia a tenere un simile linguaggio. Gli impiegati di corte (Hof-Aemter) hanno ricevuto ordine di non prender parte a conversazioni pubbliche rispetto alle notizie del giorno.

Leggiamo in una corrispondenza da Berlino del *Bund*:

Qui si ha pochissima fiducia nel ministero inglese, e si cerca di stringere sempre più l'amicizia colla Russia. Se l'Austria intendesse il proprio vantaggio, la coalizione delle tre potenze sarebbe probabile. Contro le tre potenze orientali riunite, nè la Francia, nè l'Inghilterra, nè tutti due quei paesi insieme, si sentirebbero disposti a cominciare una guerra.

—La *Gazzetta di Kalouga* descrive l'effetto prodotto nell'animo di Sciamil, il quale, com'è noto, risiede in quella città, quando venne a sapere la sommessione di Mahomet Amine e delle popolazioni sotto il suo comando.

L'*Iman* ascoltò con grande attenzione le parole dell'interprete e ripetè parecchie volte: Gloria a Dio! Gloria a Dio! Quando la narrazione fu terminata egli aggiunse: « Gloria a Dio! Quei paesi non vedranno più spargere il sangue degli uomini. Sia ringraziato Mahomet Amine. »

— L'ultima posta portò dall'America le seguenti notizie:

I capi de' diversi dipartimenti avevano presentato al congresso le loro relazioni. Il segretario per la guerra raccomanda un aumento della flotta, specialmente mediante piccoli vapori che possono mantenersi con piccola spesa. Egli trova essere cosa deplorabile che all'estero vengano imprigionati, spogliati ed assassinati cittadini americani, perchè il potere esecutivo non ha forza sufficiente per dar loro valida protezione. Il segretario per la guerra non consiglia l'erezione di fortificazioni stabili, giacchè in caso di una guerra marittima possono rendere importantissimi servigi anche opere di terra da farsi con somma prontezza.

Dispacci Elettrici Privati

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 18 gennaio, mattina.

Berna, 17. Il consiglio nazionale ha preso cognizione del rapporto del consiglio federale sulla questione della vallata di Dappes (*); ed ha decretato quanto segue:

« L'assemblea, considerando lo stato dei negoziati e le congetture politiche attuali; convinta che il consiglio federale saprà difendere la dignità e gl'interessi della Svizzera, lascia quest'affare sotto la sua direzione. »

Madrid, 17. La divisione del generale Rios ha operato ieri, senza incontrare resistenza, lo sbarco sulle spiaggie della riviera di Tetuan. I forti non risposero al fuoco della squadra.

(*) La vallata di Dappes, che il Congresso di Vienna aveva restituito al cantone di Vaud nel 1815, ma che la Francia non ha mai voluto abbandonare.

G. ROMBALDO. Gerente.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO. *Borsa di commercio.* Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e dai sensali. – Torino, 18 gennaio 1859.

1849 5 0|0 1 luglio. Contr. del giorno prec. dopo la bossa in cont. 82 6', in liq. 82 25 p. 31 genn. Matt. in c. 82 20, in liq. 82 65 p. 29 febbr.

» Certificati impr. lib. 1 genn. 1860. Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 81 75. Matt. 82 in c.

» Certificati 2|10 Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 82 50, in liq. 82 70 p. 29 febbr. Matt. in c. 82 50.

» Id. 3|10 Matt. in liq. 82 3|8 p. 31 genn.

» Id. 4|10 Contr. del giorno pr. dopo la borsa in liq. 83 25 p. 29 febbr.

Ferr. Cuneo. N. Obbl. Contr. del giorno prec. dopo la borsa in c. 261 50. Matt. in c. 262 50.

SITUAZIONE

della Banca Nazionale

stabilita alla sede centrale la sera del 7 gennaio 1860.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	6,094,417 61
Id. Torino	»	18,017,303 12
Id. nelle succurs.	»	6,693,648 80
Portafoglio e anticip. in Genova	»	32,314,913 48
Id. Torino	»	23,863,001 29
Id. nelle succurs.	»	9,888,141 63
Effetti all'incasso in conto corr.	»	512,710 09
Immobili	»	2,058,784 68
Fondi pubblici	»	6,087,410 »
Azionisti, saldo azioni	»	12,024,500 »
Spese diverse	»	369,995 29
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	666,666 67
Fondi pubb. c. interessi	»	29,785 »
Tesoro dello stato (legge 27 febb. 1856)	»	388,247 71
Diversi	»	2,998,814 94
Totale	L.	122,008,340 31

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	52,802,100 »
Fondo di riserva	»	2,074,222 16
Erario conto corrente: Disponibile L. 412,305 33; Non disponibile » 980,263 71	»	1,392,569 04
Conti correnti (disp.) in Genova	»	1,239,881 91
Id. (id.) Torino	»	1,673,969 18
Id. (id.) nelle succurs.	»	66,938 16
Id. (non disp.)	»	365,589 09
Biglietti a ordine (art. 17 dello statuto)	»	579,960 70
Dividendi a pagarsi	»	23,081 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	299,800 42
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	19,535 72
Id. in Torino	»	17,216 04
Id. nelle succurs.	»	10,824 97
Tesoro dello stato conto prestito	»	20,625,510 13
Utili netti del semestre scorso	»	817,141 79
Totale	L.	122,008,340 31

Farmacia DORVAULT, Parigi, rue de la Feuillade, 7.

PHOSPHATE DE FER

di **LERAS** farmacista, dottore in scienze, ispettore d'Accademia.

Questa nuova sostanza ferruginosa, liquida, senza odore o sapore di ferro, più attiva delle *Pillole, Sciroppi* e *Confetti*, non produce mai stitichezza. Essa risana in brevissimo tempo da *colori pallidi, fiori bianchi, debolezze, mali di stomaco, affezioni nervose, sterilità, tisi, scrofole, esaurimento prematuro di forze, epoche difficili, età critica, impoverimento del sangue* Rinnova il sangue viziato dagli eccessi o dalle fatiche, ed è il migliore ausiliario dell'*OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO* per guarire le malattie di *petto*. — Cura economica. — Prezzo della boccetta: fr. 3 50.

Agente commissionario in *Torino* D MONDO, *via B. V. degli Angeli*, 9. — Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, da Zanetti e nelle principali farmacie d'Italia.

BISCUIT-MEYNET, Purgante gradevole da prendersi e di un effetto sicuro. Prezzo della scatola per due purghe fr. 1 50.

EMICRANIE, NEVRALGIE. Guarigione radicale colla polvere e i granelli di MEYNET al Valerianato di Chinino specifico delle malattie nervose. Prezzo della scatola 4 fr. — Deposito a Parigi, farmacia Boulevard Poissonniere, 4; a Lione, rue de Lorette, n. 1. — Vendesi: *Torino*, Cerruti; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Cuneo*, Cairola; *Cagliari*, Cugusi; *Sassari*, Solinas; *Intra*, L. Caccia; *Sartirana*, Novaretti; *Asti*, Boschiero.

SIROP H. FLON *Fabbrica a Parigi, rue Taitbout, 28.*

Questo siroppo d'un sapore piacevolissimo è eminentemente utile in tutte le indisposizioni della *gola*, del *petto* e dello *stomaco*. Esso costituisce il vero specifico per le infreddature, raucedini, catarri, tossi nervose, asma, tossi canine e contro il grippe.

Il Siroppo lenitivo pettorale è composto di sostanze dolcificanti e toniche, le sole che convengono per guarire le indisposizioni recenti del petto e per calmare quelle per le quali i soccorsi dell'arte sono impotenti. — Prezzo L. 4 al flacon.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, via B. V. degli Angeli, n. 9. Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Nizza*, Dalmas; *Milano*, Zanetti; *Modena*, farmacia S. Geminiano. e nelle principali farmacie.



ACQUA DI MELISSA
DEI CARMELITANI

Essa previene e guarisce: il mal di mare, apoplessia, vapori, vertigini, debolezze, sincope, svenimenti, letargie, palpitazioni, coliche, mali di stomaco, indigestioni, punture delle zanzare ed altri simili insetti. Fortifica le donne nella gestazione, preserva dalla mal'aria e dalla peste, cicatrizza prontamente le piaghe, guarisce la cancrena, gli umori freddi, ecc. (*Vedi l'istruzione*)

Quest'Acqua, le cui virtù sono conosciute da oltre due secoli, è la sola autorizzata dal governo francese e dalla Facoltà di Medicina, sotto la cui sorveglianza viene fabbricata.

Diversi giudizii e sentenze ottenute contro i contraffattori, consacrano al signor *Boyer* la proprietà esclusiva di quest'Acqua, e riconoscono con la Facoltà di Medicina la sua superiorità — Prezzo ***fr. 1 50*** la boccetta. — Parigi **Boyer,** via Taranne, N. 14. — Deposito centrale per l'Italia presso l'***Agenzia D. Mondo***, Torino, via Madonna degli Angeli, 9. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, via Doragrossa, 19. — Depanis, via Nuova. — *Genova*, Bruzza. — *Alessandria*, Basilio. — *Novara*, Caccia, *Cuneo*, Cairola. — *Mondovì*, Vassallo. — *Casale*, Bava. — *Vercelli*, Bertelletti — *Asti*, Boschiero. *Sassari*, Solinas. — *Pont Canavese*, Colombetti. — *Intra* L. Caccia.

BALSAMO CORDIALE DI SYRIACUM

Preparato dai DOTTORI PERRY DI LONDRA. Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia d'attestazioni: inestimabile per le persone affette d'impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, i dolori di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento di languore, d'indigestione del più forte grado, d'abbattimenti de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche. — Prezzo: Boccette da fr. 17, o la quadrupla quantità in una bottiglia fr. 48.

Vendesi in *Torino* presso BONZANI, farmacista, via Doragrossa, N. 19.

VERO ELISIRE TONICO CONTRO GLI UMORI
DEL DOTTORE
GUILLIÉ, preparato da PAUL GAGE farmacista

13, via Grenelle-Saint Germain a PARIGI.

L'ELISIR DI GUILLIÉ, preparato da PAOLO GAGE, è uno dei medicamenti più efficaci, più utili, più economici che si conoscano, come purgativo e nello stesso tempo come depurativo.

È utile sopratutto ai medici di campagna, ai padri di famiglia lontani dai soccorsi medici, ed ai curati di campagna che si danno la missione di soccorrere i poveri ammalati e gl'indigenti.

È utile altresì alle classi operaie alle quali risparmia considerevoli spese in medicine.

Una esperienza di più di QUARANT'ANNI ha dimostrato fino all'evidenza che l'ELISIR DI GUILLIÉ, preparato da PAOLO GAGE, era di una incontrastabile efficacia contro le febbri dei paesi paludosi, le dissenterie endemiche ed epidemiche, le sofferenze di gotta e di reumatismi, i catarri della vescica, il cholera-morbus, la febbre gialla e le malattie epidemiche, nelle malattie delle donne e dei fanciulli, nelle malattie del fegato e dello stomaco, nelle affezioni che rendono pericolosa l'età critica e la vecchiaia, nelle gastralgie, nelle gastro-enteriti, negli ingorghi delle glandule, le affezioni erpetiche ed epatiche, gl'ingorghi polmonari, le emorroidi, ecc. ecc. — Si dà gratis con ogni bottiglia di Elisir un opuscolo di spiegazioni, che forma un vero trattato di medicina usuale e domestica. Questo opuscolo si deve esigere.

L'ELISIR DI GUILLIÉ, preparato da PAOLO GAGE, non è un rimedio segreto, e la vendita ne è permessa. - Una decisione della Corte imperiale di Dijon del 7 agosto 1854 lo ha dichiarato, dietro rapporto dei chimici periti sigg. Ossian Henry e Chevalier, membri dell'Accademia imperiale di medicina a Parigi, e Lassaigne, professore di chimica alla Scuola imperiale veterinaria di Alfort, chiamati da quella Corte a farne l'analisi.

Quella decisione fu confermata dalla Corte imperiale di Rouen, il 27 novembre 1855, dalla Corte imperiale di Metz l'11 febbraio 1857, e dalla Corte di Cassazione il 14 maggio 1857. Una simile decisione fu data dalla Corte suprema di Prussia alla data del 23 marzo 1858.

Agente commissionario in Italia: *D. Mondo*, Torino, via Madonna degli Angeli, n. 9.

Vendesi: *Torino*, presso Bonzani Doragrossa, 19 -- Depanis, via Nuova -- *Genova*, Bruzza - *Alessandria*, Basilio — *Novara*, Caccia — *Casale*, Bava -- *Intra*, L Caccia -- *Vercelli*, Berteletti -- *Cuneo*, Cairola -- *Asti*, Boschiero -- *Sartirana*, Novaretto -- *Milano*, Zanetti, depositario per la Lombardia -- *Modena*, farmacia S. Geminiano -- *Bologna*, Verati - *Livorno*, C. Perroux, depositario per la Toscana.

DEPOSITO DI CARBONE FAGGIO *(FO')*

rotondo della migliore qualità (crivellato)

e di Carbonella di prima qualità

Via di Po, n. 32, rimpetto alla chiesa di S. Francesco di Paola, in fondo della corte.

Carbone a sacchi di cinque miriagramma a L. 1 15 il miria, Carbonella a L. 2 per sacco. Quelli che desiderassero una maggior quantità sì di Carbone che di Carbonella otterranno uno sconto a concertarsi.



FRIES OTTICO

Previene d'aver ricevuto un grande assortimento di **Cannocchiali** da Teatro di nuovo genere, cioè indiscentrabili a 6 e a 12 lenti, a prezzi moderati. *NB.* Si ricevono in cambio gli usati. — ***Torino***, sotto i Portici della Fiera, N. 7. ***Genova***, strada Carlo Felice, N. 7.

ARDITI GIOVANNI Galleria Natta, N. 3, Torino.

Bilancie-Pendate di tutti i generi di nuovo sistema decimale; **Pesi e Bilancie** sopraffine; **Cessi inodori** di tutte qualità, sistema Decker; **Potaggieri di ghisa economici** per uso da Caffè, riconosciuti di maggior utilità che quelli attualmente in opera; **Ferri di ghisa** da donna, sarti e cappellai; **Getti di ghisa** di tutte qualità. **Si ricevono modelli** per qualunque getto di ghisa e metallo. **Pompe privilegiate** per ***pozzi***, incendi ed irrigazione.

SEMENTE BACHI DA SETA

OVIDIO JUBLIN previene essere giunto da Smirne colla semente bachi; avverte quindi i suoi committenti di recarsi ciascuno dall'incaricato a cui hanno confidato le loro sottoscrizioni per ritirare la semente commessa. Chi desiderasse conferire direttamente collo stesso *Jublin* potrà dirigersi alla sua abitazione in Torino, via Lagrange, n. 4, casa Fubini, piano 2. scala a destra in fondo al cortile, ove è visibile tutti i giorni, eccettuati la domenica ed il lunedì. Accetta pure trattative per la confezione della semente pel 1861. Previene tutti che la sua semente è dettagliata in scatole contenenti il certificato del R. Console Sardo, residente in Smirne, e sono munite del sigillo, firma e timbro del *Jublin*, e ciò a scanso d'ogni contraffazione.

BAZAR

AL GENIO INDUSTRIALE (FRATELLI CARPEGNA)

Galleria Nata e Santa Teresa

Grande assortimento di **Pellegrine** e **Paletots** impenetrabili veri inglesi.

Fabbrica Nazionale di **Maschere**, e vendita all'ingrosso ed al minuto. Fabbrica in ***Pachfond***. ***Pendole***, **Sveglierini**, articoli in porcellana e diversi generi relativi. Grande assortimento in trastulleria a modici prezzi.

CANDELE STEARICHE

CANDELE DI SEVO E SAPONE

Vendita all'ingrosso a pronti contanti presso ***ROSSI CAROLINA***, a porta Milano, piazza Emanuele Filiberto, n. 7, Torino.

SCIROPPO LAROZE

DI SCORZE D'ARANCIO AMARE, TONICO ANTI-NERVOSO

approvato dall'Accademia imperiale di medicina e dalla Scuola di farmacia in Parigi.

Il suffragio ottenuto in tutta Europa dal SCIROPPO LAROZE, TONICO-ANTI-NERVOSO, è dovuto ai suoi costanti successi, autenticamente comprovati nelle malattie nervose dello stomaco e degl'intestini. Gli esperimenti in tutti i sensi fatti dai più celebri medici attestano che di tutti i rimedii proposti per guarire le affezioni nervose, questo sciroppo è il solo che abbia prodotto effetti maggiori dei ripromessi. L'azione antispasmodica del SCIROPPO LAROZE è un fatto da non potersi più revocare in dubbio, e come tale ammesso da tutte le corporazioni mediche d'Europa, in base di risultati i più soddisfacenti.

Esso è specialmente efficace nelle palpitazioni di cuore, nella epatite cronica con ingorgo al fegato, nelle febbri lente nervose con esaurimento di forze e debolezza generale, nelle costipazioni ostinate, cattive digestioni, inappetenza, ipocondria complicata a gastrite, gastrite acuta e cronica; così pure nell'isterismo, nelle convulsioni, nei dolori e crampi di stomaco, acidità, calore ed irritazione dello stesso viscere; nello sfinimento, mal di cuore, coliche, vomiti nervosi, neurosi viscerali, convalescenze accompagnate da languore, prostrazione, indebolimento del sistema nervoso, esaurimento di forze, ipocondria, sincope, malinconia, ecc.

A fine di evitare le contraffazioni, ogni boccetta di Sciroppo è ricoperta di una fascia gialla marezzata rosso, avente da un lato, nella parte marezzata, impresso: **J. P. Laroze**; e dall'altro le iniziali **J. P. L.** in maiuscolo; più la firma **Laroze** con sopra il *timbro del governo francese*, a cui si deve guardar sempre come a segno che attesta la legittima provenienza del prodotto.

Per la vendita all'ingrosso, indirizzarsi **a J. P. Laroze,** farmacista della scuola speciale di Parigi, *rue de la Fontaine Molière*, n. 39. bis. — Agente in Torino *D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, n. 9; *Nizza*, Dalmas, farmacista.

Vendesi in *Torino*, presso Bonzani, Doragrossa, 19; Depanis, via Nuova; *Torre*, Muston; *Novara*, Caccia; *Asti*, Boschiero; *Intra*, L. Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Mondovì*, Vassallo; *Sassari*, Solinas; *Vercelli*, Berteletti; ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

PECTORAL SUISSE
PASTILLES-MINISTRES

FARMACIA CICILE (successore di PAJOT)
Rue de la Chaussée d'Antin, 58, Parigi.

Per la *voce, raffreddori, oppressioni, catarri*, mali di *gola* e di *petto*. Scatole da L. 1 20 e da L. 2. — Deposito centrale in Torino presso l'ufficio generale d'Annunzi, via Madonna degli Angeli, N. 9. *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Pallanza*, Franzi; *Sartirana*, Novaretti; *Nizza*, Dalmas; *Cuneo*, Cairola; *Mondovì*, Vassallo; *Borgosesia*. Rossi; *Savona*, Albenga; *Cagliari*, Cugusi; *Sassari*, Solinas; *Casale*, Bava; *Biella*, Masserano; *Domodossola*, Samonini.

Si vende presso l'Ufficio dell'Opinione da principali librai

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS.
L. 2 50.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA
di **25,000** miriagramma di

CARBONE FAGGIO *(FO')*

CRIVELLATO

nei sotterranei della chiesa di S. Massimo, Borgonuovo, via Sotto-ripa, al prezzo di **soldi 20 il miriagr.** in quantità non minore di un sacco e per maggiori quantità si farà uno sconto a concertarsi.

Quivi trovasi pure legna e ceppi a prezzi da stabilirsi.

LETTI IN FERRO

con PAGLIERICCIO ELASTICO, garantiti, a L. 50 cad., a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, n. 6, (lettere fr.).

Cioccolato Osmazomico

PETTORALE E STOMATICO DI BELARD

Parigi, rue St-Honoré, n. 41.

Questo Cioccolato è impiegato con successo nelle *Clorosi*, *Leucorree*, nella *Tisi* al primo grado, nelle convalescenze, e finalmente in tutte le malattie in cui è d'uopo fortificare e nutrire senza irritare.

Tavolette di 260 gr., prezzo L. 3 50. — Deposito centrale per l'Italia presso l'*Agenzia D. Mondo*, Torino, via B. V. degli Angeli, n. 9 (spedizione in provincia). Trovasi: *Torino* Depanis, Bonzani; *Genova*, Bruzza, ed in provincia nelle principali farmacie.

SIROPPO
ACETOSO PETTORALE
del **Frankel**

L'effetto particolare di tale siroppo à assai rimarchevole sul laringe (organo della voce), ne aumenta la flessibilità e ne accresce il tuono, epperciò molto utile ai cantanti guarisce le tossi ostinate, promuove l'espettorazione, calmando l'irritazione.

Depositario generale è il farmacista Basilio d'Alessandria Vendesi: *Torino*, Nicolis e Bonzani; *Cuneo*, Cairola; *Genova*, Bruzza; *Vercelli*, Berteletti; *Voghera*, Debenedetti, presso i quali trovansi pure il *Balsamo della Mecca* in tintura o pillole; l'*Essenza di Salsaparilla* iodurata del dott. SMITH; le *Pastiglie pettorali* del COOPER; la *Polvere cefalica* del dott. BEOL; la *Filarina* contro le emorroidi, del dott. BLACH; il *Siroppo acetoso pettorale ed antacido* FRANKEL.

PORTAVOCE

d'ABRAHAM *d'Aix La-Chapelle*
contro la sordità

Quest'istrumento tascabile, e di un uso facile, supera per la sua efficacia ogni altra invenzione conosciuta finora a sollievo di quelli che sono offesi nell'udito. Alla comodità unisce l'eleganza: è foggiato all'orecchio e di una grandezza quasi impercettibile, non avendo che un centimetro di diametro; ciò nondimeno egli opera con tale forza sull'udito, che l'organo anche il più difettoso riprende le sue funzioni; quindi quelli che se ne servono possono godere di una conversazione generale senza quel rombo che ordinariamente soffrono i sordi.

Unico deposito negli Stati Sardi presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9.

Per ogni paio munito del suo astuccio

In argento dorato . L. 23
In argento . . . » 18

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato indirizzato al Direttore di detto Ufficio.

COLLA LIQUIDA BIANCA per incollare il legno, la porcellana, il marmo, il vetro, le *potiche*, i giuocatoli; essa si adopera fredda e basta applicarne pochissima sopra l'oggetto che si vuol raccomodare. — Prezzo dei flacons cent. 60 e L. 1 50. Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9.

POLVERE D'IREOS genuina di Firenze, per profumare gli abiti, per la biancheria, la toeletta e per frizioni nei bagni. — Prezzo L. 1 20 al pacco. Deposito presso l'Agenzia **D. Mondo**, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria presso Basilio, farm.

TISI POLMONARE e BRONCHITI guarite con l'**Elecium** del dottore ***Lamarre***. Vendita presso BONZANI, via Doragrossa; DEPANIS, via Nuova; CERRUTI, via di Po, Torino.

MAGNESIA calcinata inglese genuina di Henry di Manchester. Vendesi in *flacons* suggellati presso Bonzani farm., Doragrossa, n. 19, Torino.

Tip. dell'*Opinione* diretta da C. Carbone.